

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4825 del 01/12/2016
Oggetto	DLGS 152/2006 E SMI, ART. 208 - LR 13/2015 - CON SAR SOC COOP. CONS. CON SEDE LEGALE IN RAVENNA - AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'INSEDIAMENTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA VICOLI N. 93 - ATTIVITA' DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI - ATTIVITÀ DI AUTOTRASPORTI
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4971 del 01/12/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno uno DICEMBRE 2016 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DLGS 152/2006 E S.M.I., ART. 208 - LR n. 13/2015 – CONSAR SOC. COOP. CONS CON SEDE LEGALE IN RAVENNA - AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'INSEDIAMENTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA VICOLI N. 93 – ATTIVITA' DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI – ATTIVITA' DI AUTOTRASPORTI.

IL DIRIGENTE

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del nuovo riparto di competenze, a far data dal 01/01/2016 la Regione esercita le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti autorizzati per la gestione dei rifiuti;
- la nota della Direzione Generale ARPAE del 31/12/2015 relativa a "Prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria ed autorizzazioni ambientali assegnate all'ARPAE dalla L.R. 30/07/2015, n.15;

PREMESSO che:

- con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 4115 del 23/12/2013 alla Società Consar Soc. Coop. Cons, (CF./PIVA: 0017590390) con sede legale e impianto in Ravenna, Via Vicoli n. 93, veniva rinnovata l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/2006 e smi, per attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi, fino alla data del 31/08/2022;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ravenna in data 11/07/2016 e acquisita dalla SAC ARPAE di Ravenna con PGRA 2688 del 18/07/2016 dalla Società Consar Soc. Coop. Cons, (CF./PIVA: 0017590390), avente sede legale e insediamento in Comune di Ravenna, Via Vicoli n. 93, intesa ad ottenere per il sito di Ravenna, Via Vicoli n. 93, il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del DLgs n.152/2006 e smi) e,
- autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del DLgs n.152/2006 e smi);

VISTA la nota della Direzione Generale ARPAE del 31/12/2015 relativa a "Prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria ed autorizzazioni ambientali assegnate all'ARPAE dalla L.R. 30/07/2015, n.15 da cui si evince che l'autorizzazione rilasciata ai sensi del DLgs 152/2006 e smi, art. 208, in quanto Autorizzazione Unica deve ricomprendere tutte le eventuali altre autorizzazioni settoriali necessarie all'attività;

VISTA altresì la *Legge 7 agosto 1990, n. 241* e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento emerge che:

- nell'impianto sito in Comune di Ravenna, Via Vicoli n. 93, la Società Consar svolge attività di gestione rifiuti, nella fattispecie deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi di cui al Cer 17 06 05* - materiali da costruzione contenenti amianto, prodotti da terzi;
- relativamente all'attività di autotrasporti la Società Consar, effettua il lavaggio delle autocisterne contenenti sostanze/rifiuti, che devono essere ripulite prima del carico successivo;
- per la sopracitata attività non sono previsti sistemi di captazione e trattamento dei flussi aeriformi che si originano dal lavaggio/bonifica delle cisterne che possono essere fonte di emissioni odorigene;
- l'istanza presentata al SUAP del Comune di Ravenna dalla Società Consar Soc. Coop. Cons. è relativa al rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica derivanti dall'attività di lavaggio autocisterne alimentari (bonifica cisterna interna) e lavaggio esterno degli automezzi (cassonati, ribaltabili ecc.), nonché delle acque di prima pioggia derivanti dall'area distribuzione carburante;
- la Società effettua anche lavaggio delle autocisterne contenenti sostanze/rifiuti dev
- l'istanza di cui sopra si intendeva formalmente completa e correttamente presentata con avvio del procedimento in data 11/07/2016, per cui il SUAP ha provveduto a darne notizia al soggetto interessato con apposita comunicazione, ai sensi dell'art. 8, comma 2) della Legge n. 241/1990 e smi. Sono risultate necessarie integrazioni documentali ai fini istruttori richieste da Hera Spa e Arpa e Servizio Territoriale nell'ambito dell'endo-procedimento per l'autorizzazione allo scarico. Le integrazioni presentate dalla Società sono state trasmesse dal SUAP e acquisite da questa Struttura Arpa e IN DATA 01/08/2016 (PGRA 9693) e in data 27/09/2016 (PGRA 12107);
- in data 25/10/2016 la Società Consar Soc. Coop. Cons. ha inviato al SUAP del Comune di Ravenna documentazione integrativa volontaria in sostituzione di quella precedentemente inviata (documentazione acquisita da questa Struttura Arpa e con PGRA 13281);
- al fine di assumere la decisione finale in merito all'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica è stato acquisito in data 15/11/2016 (PGRA 14341) il parere favorevole, con prescrizioni, espresso dal Comune di Ravenna, Servizio Ambiente ed Energia;

CONSIDERATO che rispetto agli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al D.Lgs n. 159/2011 inerenti la documentazione antimafia, è stata accertata, ai sensi dell'art. 29, comma 2) del D.L. n. 90/2014 convertito con L. n. 114/2014, l'avvenuta iscrizione in data 24/07/2015 (per la quale è già stata avviata la procedura di rinnovo da parte della Prefettura di Ravenna) della Società CONSAR Soc. Coop. Cons nell'apposito elenco delle imprese non soggette a tentativo di infiltrazione mafiosa ("White List") istituito presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna;

CONSIDERATO che tutte le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti autorizzate in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/2006 e smi devono prestare garanzia finanziaria;

VISTA la Deliberazione di giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003 recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del DLgs n. 152/2006 e smi, la garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di smaltimento rifiuti è già determinata, secondo le modalità indicate nella DGR. n. 1991/2003, con i precedenti provvedimenti autorizzativi. L'efficacia della garanzia finanziaria in essere dovrà essere estesa alle obbligazioni derivanti dal rilascio della presente autorizzazione; La garanzia finanziaria dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del DLgs n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATO il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e smi, parte IV, titolo I, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e in particolare l'art. 208;

SI INFORMA che, ai sensi del DLgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento, del Servizio Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali:

DISPONE

2. **DI AUTORIZZARE**, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006 e s.m.i., la Società **Consar Soc. Coop. Cons** (CF-P.IVA: 00175490390) con sede legale in Ravenna, Via Vicoli n. 93, alla gestione dell'area sita in Comune di Ravenna, Via Vicoli n. 93, adibita **ad attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi e attività di autotrasporti, come di seguito indicato;**
3. **DI VINCOLARE** la presente autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 2a) Per l'esercizio delle attività sopracitate, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali ricompresi nella presente autorizzazione, contenuti negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
In particolare:
 - **l'Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi;
 - **l'Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per lo scarico di acque reflue industriali e acque di prima pioggia in pubblica fognatura;
4. Di fissare il termine di validità della presente autorizzazione al **31/08/2022**. Tale autorizzazione è **rinnovabile**; a tal fine **almeno 180 giorni prima della scadenza** della stessa, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo**.
5. Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente autorizzazione devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/2006. Costituiscono modifica sostanziale :
 - ogni modifica relativa alle operazioni di deposito preliminare (D15) dei rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi,
 - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative degli scarichi
6. **DI STABILIRE** che **entro 90 giorni** dalla data del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adempimento, relativamente all'attività di gestione rifiuti, la Ditta è tenuta ad adeguare tramite appendice la garanzia finanziaria attualmente in essere, che dovrà essere prestata a favore di **Arpae - Direzione Generale Bologna, Via Po - 40139 Bologna** e con riferimento al presente atto, ovvero a presentare nuova garanzia finanziaria secondo le modalità di seguito indicate per un importo pari a **€ 30.000,00**;
7. Presso la sede operativa della Ditta, unitamente alla presente autorizzazione, deve essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione da parte di questa Struttura Arpae della garanzia finanziaria prestata, per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.
8. Di dare atto che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione;
9. Di trasmettere - con successiva comunicazione - l'avviso di avvenuto rilascio della presente autorizzazione alla Società interessata, precisando le modalità del ritiro del provvedimento stesso;
10. **DICHIARA** che:
 - il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
 - ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del DLgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Alberto Rebucci

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PER ATTIVITA' DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI.

Condizioni

La Società Consar Soc. Coop. Cons effettua la bonifica del cemento-amianto attraverso la inertizzazione, rimozione e imballaggio dei manufatti del predetto materiale presso la committenza. Il materiale di che trattasi viene trasportato presso il sito di Via Vicoli n. 93, oggetto della presente autorizzazione, depositato in apposita area in attesa del conferimento presso ditte autorizzate.

Prescrizioni

1. I rifiuti speciali pericolosi per i quali è ammesso il deposito preliminare (D15) sono esclusivamente i seguenti:

Codice CER	Descrizione
17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto

La capacità massima istantanea per il deposito preliminare (D15) di tali rifiuti nell'impianto è fissata pari a **60 tonnellate**.

2. I materiali accatastati sono sottoposti, al momento della rimozione, ad un trattamento incapsulante con soluzione acrilica applicata a spruzzo, confezionati su pallets e incelofanati. I rifiuti destinati allo stoccaggio devono essere condizionati e movimentati con modalità idonee ad evitare diffusione di fibre di amianto.
3. L'area di interesse ricade all'interno di una zona di "potenziale allagamento" di cui all'art. 6 delle Norme della Variante al Titolo II del Piano Stralcio per il Rischio idrogeologico (adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 2/2 del 16/11/11 e approvato dalla Regione Emilia Romagna con DGR n. 1877 del 19/12/11), regolamentata dal punto 6 della Direttiva Idraulica (adottata dal Comitato Istituzionale con delibera n. 3/2 del 20/10/03) "*Tiranti idraulici di riferimento e accorgimenti costruttivi*". La Ditta dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti a limitare o annullare gli effetti prodotti da un eventuale allagamento che coinvolga i rifiuti ivi stoccati. Per impedire che i rifiuti speciali in oggetto siano interessati da un potenziale allagamento, gli stessi dovranno essere stoccati a quote superiori allo specifico tirante idrico di riferimento (tra 60 cm e 70 cm sopra al piano campagna), ovvero dovranno essere predisposte protezioni non superabili dalle acque.
4. Lo stoccaggio viene effettuato in un locale coperto e chiuso in zona specifica e non adibita ad altre attività. I pallets confezionati non devono essere accatastati sovrapposti.
5. I rifiuti devono essere direttamente conferiti presso centri di stoccaggio definitivo autorizzati, ovvero presso un centro di stoccaggio intermedio che provvede al raggruppamento dei rifiuti al fine del conferimento all'impianto di smaltimento finale. In tal caso deve essere acquisita documentazione relativa alla destinazione finale dei rifiuti.
6. Per le operazioni di trasporto e smaltimento delle lastre in cemento amianto devono essere utilizzati solo ed esclusivamente trasportatori autorizzati. Il mezzo di trasporto deve essere dotato di pianale e sponde e deve essere telonato completamente mediante l'impiego di materiale impermeabile.
7. L'attività dovrà essere svolta in conformità alla normativa in materia di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08). Sulle modalità operative per il condizionamento dei rifiuti da ritirare e per lo stoccaggio nel sito autorizzato con il presente provvedimento è necessario che sia ottemperato alle disposizioni dettate in materia dai Servizi competenti dell'AUSL.
8. È fatto salvo l'obbligo del rispetto delle normative specifiche in materia di etichettatura, imballaggio e manipolazione di rifiuti pericolosi.
9. La Ditta è tenuta al rispetto degli obblighi relativi alla tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti nonché al formulario di identificazione dei rifiuti (FIR) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ovvero degli analoghi adempimenti istituiti attraverso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI). La Ditta dovrà altresì accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti siano provvisti delle regolari autorizzazioni e dovrà conservare copia dei formulari di identificazione dei rifiuti presso l'impianto.

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA IN PUBBLICA FOGNATURA

Condizioni

La Società Consar Soc. Coop. Cons., fornisce servizi di trasporto merci conto terzi, movimento terra, trasporto liquidi con cisterna, smaltimento e recupero rifiuti. nel sito di Via Vicoli n. 93 (RA), adibito ad attività di autotrasporti, svolge attività di lavaggio autocisterne alimentari (bonifica cisterna interna) e lavaggio esterno degli automezzi (cassonati, ribaltabili ecc.). Da tale attività si originano scarichi classificabili come acque reflue industriali nonché acque di prima pioggia derivanti dall'area distribuzione carburante, che recapitano nella pubblica fognatura.

Scarico acque reflue industriali

Le acque reflue industriali che conferiscono all'impianto di depurazione biologico sono costituite da:

- acque reflue industriali derivanti dalla Pista 2 utilizzata per il lavaggio delle autocisterne alimentari. I mezzi lavati sono prevalentemente dei bilici (trattore + semirimorchio) e più raramente di autocarri (motrici) o autotreni (autocarro + rimorchio);
- acque reflue industriali derivanti dalle Piste 3-4-5-6 utilizzate per il lavaggio esterno dei mezzi e dei cassonati. I mezzi lavati sono prevalentemente Centinati, Cassonati, Ribaltabili, Autocisterne alimentari e Autocisterne chimiche (solo esterno) e Furgoni;
- acque meteoriche raccolte dalle caditoie poste in prossimità dell'impianto di depurazione.

Le acque di lavaggio derivanti dalla Pista 1 utilizzata per il lavaggio delle autocisterne contenenti prodotti chimici, non sono convogliate all'impianto di depurazione biologico, ma stoccate all'interno di vasche dedicate, denominate V9-V10 e V11 (per solo lattici) e smaltite come rifiuti ai sensi della parte IV del Dlgs 152/06 smi;

Le acque di lavaggio derivanti dalla Pista 7 utilizzata per il lavaggio dei mezzi contenenti fertilizzanti, Urea, ecc. e comunque incompatibili con il ciclo di depurazione biologico, non sono convogliate all'impianto di depurazione, ma stoccate all'interno della vasca denominata V12 e smaltite come rifiuti ai sensi della parte IV del Dlgs 152/06 smi

Frequenza e tipologia dei lavaggi

PISTA	N. MEZZI LAVATI AL GIORNO	RIPARTIZIONE MEDIA TIPI DI LAVAGGIO 1	FREQUENZA GIORNALIERA LAVAGGI	QUANTITATIVO MEDIO DI ACQUA PER SINGOLO LAVAGGIO
Pista per lav. cisterne alimentari	Mediamente 10 mezzi	Lavaggio tipo B: 9% Lavaggio tipo C: 90% Lavaggio tipo D: 1%	Distribuiti uniformemente durante tutto l'arco della giornata	1800 lt
Piste per lav. esterno automezzi	Mediamente 20 mezzi	Lavaggio tipo B: 10% Lavaggio tipo C: 90%	Distribuiti uniformemente durante tutto l'arco della giornata	150 lt
- Lavaggio tipo B: lavaggio con sola acqua; - Lavaggio tipo C: lavaggio con acqua e detergente; - Lavaggio tipo D: lavaggio con acqua, detergente e disinfettante.				

Si stima una portata in ingresso all'impianto di trattamento e di relativo scarico in rete fognaria pubblica di circa 21 mc/g.

Le acque reflue prodotte dalle operazioni di lavaggio sopra descritte, vengono dapprima inviate alla sezione di accumulo V0, successivamente inviate nella vasca V1 (sedimentazione) per poi essere convogliate nella vasca V2 (degrassatore/disoleatore). Tramite tubazione vengono convogliate nella vasca di rilancio V3 e successivamente nelle vasche di accumulo V4. Da qui i reflui vengono inviati nella vasca di denitrificazione/ossidazione biologica V5, per poi confluire alle vasche biologiche V6 e V7, ove avviene il

trattamento biologico SBR. Da quest'ultima sezione avviene lo scarico delle acque reflue industriali nella rete fognaria pubblica di via Vicoli, tramite la rete fognaria nera di stabilimento. Viene identificato nel rubinetto posto immediatamente a valle dell'impianto di trattamento e meglio identificato nella planimetria, Tav. 2 del 17.10.2016, il punto ufficiale di prelevamento delle acque reflue industriali.

Scarico acque di prima pioggia

Presso l'insediamento è presente un'area distribuzione carburante dotata di copertura della superficie complessiva di 2.500,00 mq.

Le aree scoperte assoggettate alla DGR 286/05, della superficie di 2.500,00 mq, sono realizzate con pavimentazione in asfalto.

Le acque meteoriche di dilavamento derivanti dalle suddette aree, sono convogliate al sistema di trattamento, costituito da un manufatto della ditta Depur Padana Acque modello GN6 costituito da un pozzetto scolmatore, da due vasche di accumulo delle acque di prima pioggia della capacità di 7,38 mc cadauna e da un pozzetto disoleatore del volume utile di 2,10 mc dotato di filtro a coalescenza.

La portata della pompa che alimenta il disoleatore è di tipo regolabile ed ha una portata massima di 4,00 l/s. La portata di esercizio della pompa viene dichiarata di 1,00 l/s.

Il dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, del disoleatore (in funzione della portata della pompa 1,00 l/s e della densità dell'olio 0,95 g/cm³), sono conformi a quanto previsto dalla DGR n. 286/05.

Le acque di seconda pioggia sono convogliate, tramite deviatore, nella rete fognaria bianca aziendale con recapito nello Scolo Consorziale Drittolo.

Dopo 48-72 ore dall'evento meteorico, le acque di prima pioggia trattate sono scaricate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, nella rete fognaria pubblica nera di Via Vicoli.

Il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque di prima pioggia è stato individuato nel pozzetto posto a valle del disoleatore.

Per le restanti aree scoperte dell'attività, vengono adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativo-gestionali necessari ad escludere dal pericolo di contaminazione le superfici scolanti, prevedendone quindi l'esclusione dai disposti della DGR 286/05.

La rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche dell'intero stabilimento recapita nello scolo Consorziale Drittolo.

Sulla rete fognaria di stabilimento, prima dello scarico nello scolo Drittolo, sono presenti due valvole a saracinesca. Dette valvole sono gestite dalla Ditta Consar Soc. Coop. Cons. attraverso la propria Squadra di Emergenza, sotto la supervisione del Responsabile, secondo le modalità indicate nella *Procedura di emergenza sversamenti accidentali di sostanze pericolose e non pericolose nei piazzali*.

La manutenzione di tali valvole prevede un controllo periodico trimestrale dello stato d'uso e del corretto funzionamento delle stesse con eventuale ingrassaggio delle parti meccaniche. In caso di malfunzionamenti o rotture delle stesse viene attivata una ditta esterna specializzata per la riparazione/sostituzione della valvola. Le manutenzioni, i malfunzionamenti o rotture vengono registrati in apposita scheda.

Prescrizioni acque reflue industriali

1. Fino al completamento delle opere di costruzione, efficientamento e collaudo dell'impianto di depurazione, le acque reflue industriali prodotte non potranno essere scaricate in pubblica fognatura.
2. Lo scarico, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna.
3. Dovrà essere data comunicazione via Pec, al Comune di Ravenna, Servizio Ambiente e ad Arpae Servizio Territoriale di Ravenna, della data di attivazione dello scarico delle acque reflue industriali in rete fognaria pubblica.
4. A far data dalla sopraccitata comunicazione dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali che attesti la conformità alla Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica". I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, COD, BOD₅, Solidi Sospesi Totali, Nichel, Piombo, Cadmio, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Idrocarburi Totali, Oli e Grassi animali e vegetali, Tensioattivi Totali, Cloruri e Solfati. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati ad Arpae e Servizio Territoriale di Ravenna, con cadenza triennale.

5. Dovrà essere effettuata periodica manutenzione agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali al fine di mantenerne efficiente la funzionalità depurativa. Le operazioni di manutenzione di cui sopra dovranno essere annotate su apposito registro e mantenute in azienda per un tempo non inferiore a 15 anni.
6. Nel caso si verifichino imprevisti tecnici agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione al Comune di Ravenna, Servizio Ambiente, ad Arpa Servizio territoriale di Ravenna e ad Hera Spa.
7. La Ditta, al fine di monitorare gli aspetti ambientali (emissioni potenzialmente odorigene) derivanti dalla propria attività, dovrà identificare le fasi di lavorazione che possono potenzialmente essere causa di emissioni maleodoranti, individuando altresì eventuali interventi di mitigazione tesi alla riduzione delle stesse, presentando una apposita relazione da trasmettere ad Arpa: Servizio Territoriale Ravenna e Sac Ravenna, entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione. Tale relazione verrà valutata e potrà essere oggetto di eventuali ulteriori prescrizioni.

Prescrizioni acque di prima pioggia

1. Dovrà essere data comunicazione via pec, al Comune di Ravenna – Servizio Ambiente e ad Arpa Servizio Territoriale di Ravenna, della data di attivazione dello scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica.
2. Lo scarico delle acque di prima pioggia, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 1 del “Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica” del Comune di Ravenna, per i seguenti parametri SST, COD, Idrocarburi Totali.
3. A far data dalla sopracitata comunicazione, dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia che attesti la conformità alla Tabella 1 del “Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica” del Comune di Ravenna, per i parametri sopra richiamati. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale al Comune di Ravenna e ad Arpa Servizio Territoriale di Ravenna.
4. Ad evento meteorico esaurito dovrà essere garantito che lo scarico delle acque di prima pioggia in ricettore avvenga entro le 48-72 ore successive all'ultimo evento piovoso, così come previsto dalla DGR 286/05.
5. Dovrà essere effettuata periodica manutenzione all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e al disoleatore al fine di mantenere conforme il volume utile di contenimento e la funzione depurativa, mediante asportazione dei sedimenti e degli oli accumulati. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza dalla parte IV del DLgs 152/06 smi.
6. Nel caso si verifichino imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione Comune di Ravenna e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna e ad Hera Spa.
7. Il documento denominato "allegato C" del 17.10.2016 e la relativa planimetria – Allegato C1-redatto in base ai disposti della DGR 286/05 per le attività svolte sui piazzali esterni, costituiscono parte integrante dell'atto autorizzativo.
8. Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori:
 - **sifone “Firenze”** dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
 - **impianto di depurazione** costituito da vasca di accumulo, dissabbiatura, disoleatura, ossidazione a bio massa sospesa, nitro/denitro e sedimentazione secondaria (sulla linea delle acque reflue industriali);
 - **pozzetto deviatore** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale);
 - **vasca di prima pioggia** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale);
 - **disoleatore con filtro a coalescenza** (sulla linea di scarico della vasca di prima pioggia);

- **elettrovalvola automatica asservita a sensore di pioggia** in grado di deviare il flusso delle acque piovane ricadenti sulle platee scoperte, alla rete fognaria bianca;
 - **misuratore di portata elettromagnetico** (sulla linea di scarico del depuratore) approvato e piombato da Hera Spa;
 - **pozzetto di prelievo** (sulla linea di scarico delle acque reflue industriali da depurare) costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo.
9. La vasca di prima pioggia deve essere dotata di un sistema automatico che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto.
10. Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate in ottemperanza ai disposti della parte IV del DLgs. n. 152/2006 (rimozione dei fanghi e degli oli accumulati).
11. Al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno della vasca di accumulo ed il livello dello strato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione secondo normativa vigente.
12. Hera Spa, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
13. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
14. Hera Spa ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura.
15. La Ditta deve stipulare con Hera Spa, nel più breve tempo possibile, apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n. 1480 del 11/10/2010. il contratto dovrà essere sottoscritto dal titolare dello scarico o dal legale rappresentante della Ditta prima dell'attivazione dello scarico e, per gli scarichi già attivi, non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della specifica comunicazione di Hera Spa.
16. Il titolare è tenuto a presentare a Hera Spa **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera Spa provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
17. Al termine dei lavori il tecnico incaricato, dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico corrisponde al progetto presentato ed alle presenti prescrizioni. Dovrà altresì inviare la documentazione tecnica e la matricola del prescritto misuratore di portata.

Prescrizioni generali

18. Le planimetrie della rete fognaria Tav. n. 1, n. 2 e n. 3, datate 17/10/2016, dove sono identificati i pozzetti ufficiali di prelevamento delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia costituiscono parte integrante della presente Autorizzazione Unica.
19. I pozzetti ufficiali di prelevamento delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, dovranno essere mantenuti sempre accessibili in sicurezza agli organi di vigilanza. Dovranno essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sugli stessi non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo.
20. La "Procedura di emergenza sversamenti accidentali di sostanze pericolose e non pericolose nei piazzali" (allegato D) costituisce parte integrante della presente Autorizzazione Unica.

21. Le valvole a saracinesca poste sulla linea delle acque meteoriche dell'intero stabilimento, dovranno essere mantenute in perfetto funzionamento e sulle stesse dovranno essere effettuate le necessarie manutenzioni.
22. Le schede di registrazione dovranno essere conservate presso l'insediamento per un periodo non inferiore a 10 anni.
23. Sono concessi per un totale di giorni lavorativi pari a 220, scarichi con le seguenti portate:
- portata media scaricabile= 20,00 mc/h;
 - portata massima= 25,00 mc/h;
 - portata massima giornaliera= 50,00 mc/h
24. **Entro tre mesi** dalla data di attivazione dello scarico, la Ditta dovrà presentare un'analisi di caratterizzazione delle acque reflue scaricate al fine di verificarne il rispetto dei limiti di cui al punto precedente.
25. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti ad eliminare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera.

BIAGIOTTI Architetti Associati

Via della Lirica 61 – 48124 Ravenna – tel 0544 400031 fax 0544 270933
P.IVA 02409870397

“ALLEGATO C”

DICHIARAZIONE

Ai sensi di quanto definito nelle Linee Guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286, **si attesta che le aree esterne all'attività della Consar Soc Coop Cons, destinate a parcheggio, rientrano nella casistica delle superfici impermeabili scoperte escluse dall'ambito di applicazione della Direttiva n.286/2005.**

La CONSAR soc coop cons si occupa di trasporto per conto terzi di merci varie.

Come indicato nella planimetria allegata (All. C1), le superfici impermeabili esterne sono destinate al transito ed allo stazionamento temporaneo di automezzi anche pesanti connessi alle attività svolte. In particolare:

- Mezzi privi di carico o eventualmente carichi di merci ma opportunamente chiusi e coperti (teloni di copertura, sponde, valvole e boccaporti delle stive di carico tutti chiusi);
- autocisterne cariche di prodotti pericolosi (collocate negli appositi stalli ADR) e non pericolosi.

Le superfici permeabili (identificate con campitura verde in planimetria) sono invece adibite a:

- rimessaggio di attrezzature a supporto delle macchine operatrici utilizzate per le attività svolte dai soci;
- parcheggio temporaneo di mezzi e pianali vuoti;
- deposito container chiusi utilizzati come deposito di materiali e piccole attrezzature dei soci;
- allestimento/disallestimento, carico/scarico di macchine operatrici e attrezzature (carroponte);

Tutti i rifiuti prodotti da Consar, in deposito temporaneo sono all'interno di cassoni, fusti e contenitori a tenuta e coperti.

Lo stoccaggio autorizzato di cemento/amianto è localizzato in apposito spazio recintato e coperto.

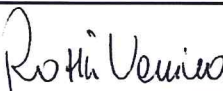
Si precisa inoltre che nelle suddette aree esterne non sono effettuate operazioni di carico/scarico merci dei mezzi, né operazioni di travaso di prodotti liquidi fra autocisterne (ammesse esclusivamente all'interno della pista di lavaggio delle autocisterne chimiche), né cambi olio (ammessi esclusivamente nell'apposita pista ubicata a fianco dell'impianto di lavaggio e dotata di tutti i dispositivi di contenimento per evitare sversamenti accidentali al suolo).

Viabilità e parcheggi Consar soc. coop. cons.
via Vicoli 93 – Ravenna

Viabilità e parcheggi Consar soc. coop. cons.
via Vicoli 93 – Ravenna

MANUALE DELLE PROCEDURE**CAPITOLO N. 33****PROCEDURA DI EMERGENZA SVERSAMENTI
ACCIDENTALI DI SOSTANZE PERICOLOSE E NON
PERICOLOSE NEI PIAZZALI****33.1. SCOPO****33.2. GENERALITA'****33.3. FIGURE E RUOLI****33.4. PROCEDURA****33.4.1. ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA E PRIME MISURE DI
CONTENIMENTO****33.4.2. PULIZIA, RACCOLTA E BONIFICA****33.4.3. STESURA DEL RAPPORTO D'INCIDENTE****33.4. ALLEGATI**

Edizione 1	Revisione 0	Pag.1 di 8	Data 14/12/2015
------------	-------------	------------	-----------------

		
EMISSIONE	REVISIONE	APPROVAZIONE

33. EMERGENZA SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI SOSTANZE PERICOLOSE E NON PERICOLOSE NEI PIAZZALI

33.1. SCOPO

La presente procedura indica le principali misure da adottare in caso di sversamenti accidentali di prodotti, sostanze e miscele pericolose e non, nei piazzali esterni di CONVAR.

Il servizio è coperto 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

33.2. GENERALITA'

Nel corso delle normali attività lavorative, a causa di malfunzionamenti di valvole, contenitori, serbatoi e/o camion cisterna parcheggiati nel piazzale, della loro rottura o di altri eventi impreveduti (ad es. incidente fra automezzi), si può verificare la fuoriuscita accidentale di sostanze che possono costituire un pericolo per l'ambiente e/o per le persone presenti nel luogo di lavoro.

Tali eventi possono produrre effetti diversi a seconda delle quantità di prodotto fuoriuscito e delle sue caratteristiche chimico fisiche.

In caso di sversamento accidentale **prima di effettuare qualunque intervento** e fino a che l'area non sia stata messa in sicurezza, è indispensabile **stabilire la natura e la quantità del prodotto fuoriuscito** al fine di procedere ad una valutazione approssimativa del rischio per il personale e per l'ambiente.

Valutare prima di tutto se la zona è sicura e se si può intervenire senza esporsi a pericolo. LA SICUREZZA VIENE PRIMA DI TUTTO.

Le informazioni indispensabili a tale valutazione, oltre ad essere acquisite nel corso della formazione ed informazione dovuta ai lavoratori che operano con sostanze e miscele pericolose, possono essere verificate sulle Schede di Dati di Sicurezza (SDS) presenti sul luogo di lavoro e sugli automezzi.

Nel caso in cui a fronte dello sversamento di sostanze pericolose si dovesse generare un incendio o ci fossero infortunati, ad es. a causa di inalazioni vapori, contatto con sostanze pericolose, ecc., attivare le procedure di gestione emergenza previste per tali eventi (emergenza incendio e pronto soccorso).

Le dotazioni di emergenza chimica sono controllate periodicamente (ogni sei mesi) dal **Responsabile della Squadra di Emergenza (RSEM)**

33.3. *FIGURE E RUOLI*

Gli addetti designati dal Datore di Lavoro quali componenti della Squadra di Emergenza della presente procedura di emergenza sono:

- **Responsabile Generale delle Emergenze (RGEM)**
- **Responsabile della Squadra di Emergenza (RSEM)**
- **Operatore Specializzato** facente parte della **Squadra di Emergenza (SEM)**

Il **Responsabile Generale delle Emergenze (RGEM)** è colui che sovrintende ed è responsabile del corretto svolgimento delle operazioni eseguite durante l'intervento, si interfaccia con il Responsabile della Squadra di Emergenza (RSEM) e mantiene i rapporti ufficiali con Enti e Autorità esterne.

Il **Responsabile della Squadra di Emergenza (RSEM)** è colui che coordina la Squadra di Emergenza (SEM) e fornisce assistenza alle autorità intervenute sul luogo dell'incidente. In accordo con il Responsabile Generale delle Emergenze e l'Ufficio Ambiente (qualora vi sia un danno ambientale) decide come intervenire.

In allegato 1 alla presente sono riportati nominativi e contatti telefonici di tali figure.

33.3.1 *Reperibilità*

Per garantire la **reperibilità**, in orario non lavorativo (si veda anche l'allegato 1), i membri della Squadra d'Emergenza risponderanno alle chiamate al seguente numero 339 - 7243954, attendendosi alle seguenti disposizioni.

- Mantenere efficiente ed in carica il telefono cellulare (se in dotazione) ed in alternativa comunicare un recapito telefonico se diverso da quello evidenziato.
- Essere in sede entro 1 ora dalla chiamata.

Eventuali indisponibilità (ferie, malattia, etc..) devono essere comunicate al **Responsabile Generale delle Emergenze**.

33.4. *PROCEDURA*

33.4.1 *ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA E PRIME MISURE DI CONTENIMENTO*

Chiunque individui uno sversamento anomalo deve attenersi alle seguenti disposizioni:

- Sospendere ogni eventuale operazione di lavaggio, trasferimento o travaso in corso.
- Non toccare e tenersi a debita distanza dal luogo dello sversamento se si ha il minimo dubbio sulla pericolosità della sostanza.
- Individuare per quanto possibile la natura del prodotto e i quantitativi oggetto dello sversamento ed allertare immediatamente il **Responsabile Generale dell'Emergenza (RGEM)**, il **Responsabile della Squadra di Emergenza (RSEM)**, o un membro della **Squadra di Emergenza (SEM)** e attenersi alle istruzioni impartite.

Il Responsabile Generale dell’Emergenza (RGEM) contatta immediatamente il **Responsabile della Squadra di Emergenza (RSEM)** il quale:

- identifica il prodotto oggetto di sversamento recuperando la Scheda Dati di Sicurezza del prodotto;
- valuta la situazione e stabilisce se attivare la **Squadra di Emergenza** o, se l’intervento non è gestibile internamente, allerta prontamente i soccorsi esterni competenti (VVFF, Pronto Soccorso);
- coordina l’intervento del personale interno operante nel sito;
- fornisce assistenza ai soccorsi esterni.

La **Squadra di Emergenza (SEM)** che interviene sul luogo dell’incidente deve attenersi alle seguenti istruzioni:

- Controllare le schede tecniche di sicurezza (SDS) per capire quali siano i rischi associati al liquido sversato ed indossare sempre i dispositivi di protezione per effettuare l’intervento in massima sicurezza (rif. armadio emergenza antincendio e deposito emergenza chimica). In caso di dubbio indossare il livello massimo di DPI.
- Bloccare, allontanare o rimuovere, se possibile, la causa della fuoriuscita.
- Isolare per quanto possibile l’area coinvolta nello sversamento ed evitare l’ingresso a persone non preposte all’intervento.
- Circondare la zona contaminata dallo sversamento isolando anche tutte le eventuali caditoie di accesso alla rete fognaria presenti all’interno dell’area (materiale assorbente, sabbia, dighe e copritombini, ecc.).

Nel caso di sversamenti di liquidi nella rete fognaria, oltre a quanto sopra descritto:

- provvedere all’intercettazione dei reflui mettendo in atto tutte le azioni necessarie per impedirne il loro proseguimento nella rete:
 - nel piazzale di sede, chiudere le due valvole a saracinesca della vasca di raccolta prima dello scarico nello scolo consorziale;
 - isolare il tratto di fognatura interessato dallo sversamento a mezzo dei palloni otturatori (rif. Deposito Socio Guietti).

Nel caso di infiltrazioni in acque superficiali o in fognatura pubblica, oltre a quanto sopra descritto:

- avvertire sempre le autorità e gli enti competenti (ARPA, AUSL, HERA, ecc.)

Nel caso di sversamenti di liquidi infiammabili, oltre a quanto sopra descritto:

- Allontanare ogni altro automezzo che si trovasse parcheggiato nelle vicinanze della zona esposta al rischio incendio.
- Nel caso di rilascio rilevante allertare prontamente, qualora non già fatto, i VVFF.

33.4.2 PULIZIA, RACCOLTA E BONIFICA

Immediatamente dopo l'attuazione delle prime misure di contenimento dell'emergenza e dopo aver controllato che la fuoriuscita sia totalmente sotto controllo, è necessario riconsiderare l'intera situazione per decidere le successive azioni da compiere, anche in considerazione degli obblighi imposti dalla normativa ambientale.

Tutti i rifiuti prodotti nonché le eventuali bonifiche dei siti che si rendessero necessarie a seguito di sversamenti accidentali, devono essere gestiti ai sensi della normativa ambientale vigente e in particolare della Parte quarta - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

In tal senso il **Responsabile della Squadra di Emergenza (RSEM)** in accordo con il **Responsabile Generale dell'Emergenza (RGEM)** e con il supporto dell'**Ufficio Ambiente** si assicura che vengano correttamente svolte le successive operazioni di raccolta, pulizia/bonifica e smaltimento del materiale contaminato fornendo indicazioni alla **Squadra di Emergenza (SEM)** al fine di:

- Attivare l'autospurgo (Socio Consar) per aspirare il liquido sversato o, in alternativa, procedere ad assorbire il liquido spargendo materiale assorbente in quantità sufficiente a raccogliere tutto il materiale rovesciato.

N.B. *Nel caso di sversamenti di prodotti corrosivi, combustibili o infiammabili è vietato utilizzare la segatura per assorbire spandimenti (D.P.R.547/55 art.368 - occorre in questi casi utilizzare prodotti inertizzanti).* La segatura è un prodotto combustibile e come tale presenta un rischio di incendio.

- Raccogliere, separare e identificare tutto il materiale contaminato in contenitori omologati e/o aree appropriate per il successivo trasporto a smaltimento del rifiuto presso impianti autorizzati. Per le operazioni di raccolta adottare le medesime precauzioni per il contenimento stabilite in base alla natura del liquido.
- Al termine dell'intervento procedere alla bonifica dell'area interessata dalla perdita e verificare che tutte le attrezzature e i DPI utilizzati siano totalmente ripristinati.

In particolare

nel caso di sversamenti su suolo non protetto (terra, stabilizzato, ecc.):

- Asportare lo strato di terreno contaminato che dovrà essere depositato in appositi contenitori omologati per essere trasportato e smaltito, dopo caratterizzazione, a norma di legge.

nel caso di sversamenti in rete fognaria o di prima pioggia:

- Procedere alla bonifica delle linee, dei pozzetti e dalle vasche di raccolta interessate dallo sversamento tramite autospurgo (Socio Consar) effettuando ove necessario una caratterizzazione del rifiuto al fine del suo smaltimento presso impianti autorizzati.

33.4.3 STESURA DEL RAPPORTO D'INCIDENTE

Al termine dell'intervento, il **Responsabile della Squadra di Emergenza (RSEM)** sotto la supervisione del **Responsabile Generale dell'Emergenza** e con il supporto dell'**Ufficio QSA**, procede alla stesura sull'apposito modello (Rapporto di Incidente) di un rapporto relativo alla natura dell'incidente e dell'intervento eseguito dalla Squadra e lo consegna al Responsabile Generale dell'Emergenza.

33.5. ALLEGATI

Gli allegati alla presente procedura sono:

- allegato n. 1 Componenti Squadra Emergenza
- allegato n. 2 Rapporto d'incidente - cod. rain.xls

Allegato n. 1

COMPONENTI SQUADRA EMERGENZA

<i>RUOLO</i>	<i>NOMINATIVO</i>	<i>TELEFONO</i>
<i>Responsabile Generale dell'Emergenza</i>	Bisi Claudio	Cellulare 335 5294026
<i>Responsabile Squadra Emergenza</i>	Barchi Giancarlo	Abitazione 0544 84786 Cellulare 333 3299316
<i>Responsabile Squadra Emergenza</i>	Amadori Agostino	Abitazione 0544 417097 Cellulare 338 3553488
<i>Operatore Specializzato</i>	Raggi Davide	Abitazione 0544 497823 Cellulare 333 3410964
	Casadei Turrone Mirko	Cellulare 347 2412080

REPERIBILITA' 24 ORE SU 24**cellulare 339- 7243954**

<i>RUOLO</i>	<i>NOMINATIVO</i>	<i>REPERIBILITA'</i>
<i>Responsabile Squadra Emergenza</i>	Amadori Agostino	0544 417097
<i>Operatore Specializzato</i>	Casadei Turrone Mirko	347 2412080
<i>Operatore Specializzato</i>	Raggi Davide	0544 497823

Allegato n. 2

RAPPORTO D'INCIDENTE

RAPPORTO D'INCIDENTE			
☐ INCIDENTE		☐ SIMULAZIONE	
Data _____	Ora _____	Località _____	
Proprietario del mezzo: _____			
Autista: _____			
Tipo Mezzo: _____		Targa _____	
Ente presente: ☐ Polizia ☐ Vigili del fuoco ☐ Ambulanza ☐ _____			
Descrizione: _____			
Prodotti interessati: _____		Q.tà: _____	
Confezionamento: ☐ Cisterna ☐ Rinfusa ☐ Fusti ☐ Sacchi ☐ Altro _____			
Eventi verificati: ☐ Incendio ☐ Rischio d'incendio ☐ Perdite Q.tà _____ ☐ Rischio di perdite ☐ Nè incendio nè perdite nè rischio di essi			
N° persone infortunate _____		N° casi mortali _____	
Condizioni climatiche: ☐ Nebbia ☐ Neve ☐ Ghiaccio ☐ Altro _____			
Operazioni effettuate: _____ _____ _____ _____ _____			
Consegnato il carico a: _____			
Altre informazioni e annotazioni: _____ _____ _____			
Automezzi utilizzati: _____		Km. _____	
Attrezzature utilizzate: _____			
Componenti Squadra: _____			
Ora chiamata: _____		partenza: _____	
arrivo: _____		rientro: _____	
Totale: _____			
_____ Firma dei Componenti la Squadra di Emergenza			
Data _____		Firma RSPP _____	

BIAGIOTTI Architetti Associati

Via della Lirica 61 – 48124 Ravenna – tel 0544 400031 fax 0544 270933
P.IVA 02409870397

“ALLEGATO C”

DICHIARAZIONE

Ai sensi di quanto definito nelle Linee Guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286, **si attesta che le aree esterne all'attività della Consar Soc Coop Cons, destinate a parcheggio, rientrano nella casistica delle superfici impermeabili scoperte escluse dall'ambito di applicazione della Direttiva n.286/2005.**

La CONSAR soc coop cons si occupa di trasporto per conto terzi di merci varie.

Come indicato nella planimetria allegata (All. C1), le superfici impermeabili esterne sono destinate al transito ed allo stazionamento temporaneo di automezzi anche pesanti connessi alle attività svolte. In particolare:

- Mezzi privi di carico o eventualmente carichi di merci ma opportunamente chiusi e coperti (teloni di copertura, sponde, valvole e boccaporti delle stive di carico tutti chiusi);
- autocisterne cariche di prodotti pericolosi (collocate negli appositi stalli ADR) e non pericolosi.

Le superfici permeabili (identificate con campitura verde in planimetria) sono invece adibite a:

- rimessaggio di attrezzature a supporto delle macchine operatrici utilizzate per le attività svolte dai soci;
- parcheggio temporaneo di mezzi e pianali vuoti;
- deposito container chiusi utilizzati come deposito di materiali e piccole attrezzature dei soci;
- allestimento/disallestimento, carico/scarico di macchine operatrici e attrezzature (carroponte);

Tutti i rifiuti prodotti da Consar, in deposito temporaneo sono all'interno di cassoni, fusti e contenitori a tenuta e coperti.

Lo stoccaggio autorizzato di cemento/amianto è localizzato in apposito spazio recintato e coperto.

Si precisa inoltre che nelle suddette aree esterne non sono effettuate operazioni di carico/scarico merci dei mezzi, né operazioni di travaso di prodotti liquidi fra autocisterne (ammesse esclusivamente all'interno della pista di lavaggio delle autocisterne chimiche), né cambi olio (ammessi esclusivamente nell'apposita pista ubicata a fianco dell'impianto di lavaggio e dotata di tutti i dispositivi di contenimento per evitare sversamenti accidentali al suolo).

BIAGIOTTI Architetti Associati

Via della Lirica 61 – 48124 Ravenna – tel 0544 400031 fax 0544 270933
P.IVA 02409870397

Le aree esterne sono servite da una rete di raccolta delle acque meteoriche, pertanto le acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento meteorico delle predette superfici e destinate allo scarico in acque superficiali (scolo Drittolo), sono da ritenersi escluse da qualunque regime autorizzativo e dagli obblighi di gestione delle acque di prima pioggia.

Considerato quanto sopra esposto, si attesta che per tale attività non è previsto alcun rischio di dilavamento dalle superfici scoperte di sostanze pericolose e sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore.

Ravenna 17 ottobre 2016

Il tecnico



BIAGIOTTI ARCHITETTI ASSOCIATI
10100 ROMA VIALE DELL'INDUSTRIA 100 - TEL. 06/47811111 - FAX 06/47811112
 WWW.BIAGIOTTIARCHITETTI.COM

CONSAP Soc. Coop. Cons.
 SEDE Via Visoli n°73

COMPITIVI		CONSAP Soc. Coop. Cons.		PROGETTA		ARCH. DAVID BIAGIOTTI	
PROG.	1	DATA	17.10.2011	SCALE	1:500	FOLIO 1	
PIANTA GENERALE FOGNATURE							

LEGENDA

--- RETE ACQUE DEPURATE - DI PROGETTO

--- RETE ACQUE IMBOLLITE ESISTENTI

--- DISOLLAZIONE

--- IMP. INT. ACQUE DI PRIMA PIOGGA

□ POZZETTI DI PROGETTO

● MISURATORE DI PORTATA

--- POZZETTO PRELIVO

--- RETE FOGNARIA NERA PARABOLA ESISTENTE

--- RETE ACQUE NERE - ESISTENTI

○ FOGNA ANFO - ESISTENTE

○ POZZETTI LOCHE NERE - ESISTENTI

○ DISCARICARE - ESISTENTE

□ CANTINA

--- RETE ACQUE AL DISCARICARE

--- RETE ACQUE BIANCA - ESISTENTE

POZZETTI CON CHIUSINO ACQUE BIANCHE - ESISTENTI

□ CANTINE - ESISTENTI

--- RETE ACQUE BIANCA - DI PROGETTO

(tracce 2° progetto-laborazione di massima scala)

FOSSA COLLETTORIA ACQUE

METEORICHE ALLO SDOLO DENTRO

--- RETE ACQUE DEPURATE - DI PROGETTO

--- RETE ACQUE IMBOLLITE ESISTENTI

--- DISOLLAZIONE

--- IMP. INT. ACQUE DI PRIMA PIOGGA

□ POZZETTI DI PROGETTO

● MISURATORE DI PORTATA

--- POZZETTO PRELIVO

--- RETE FOGNARIA NERA PARABOLA ESISTENTE

--- RETE ACQUE NERE - ESISTENTI

○ FOGNA ANFO - ESISTENTE

○ POZZETTI LOCHE NERE - ESISTENTI

○ DISCARICARE - ESISTENTE

□ CANTINA

--- RETE ACQUE AL DISCARICARE

--- RETE ACQUE BIANCA - ESISTENTE

POZZETTI CON CHIUSINO ACQUE BIANCHE - ESISTENTI

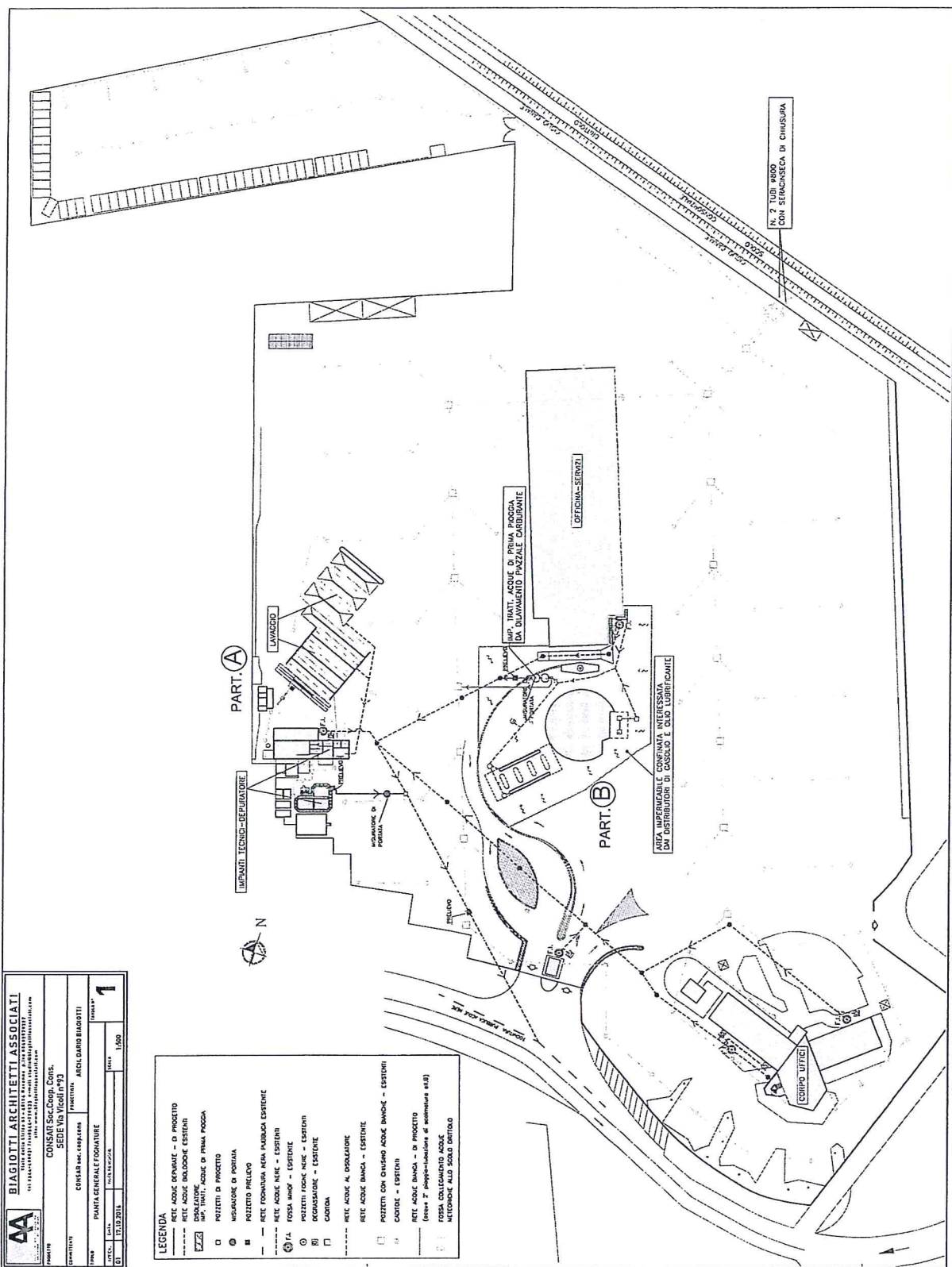
□ CANTINE - ESISTENTI

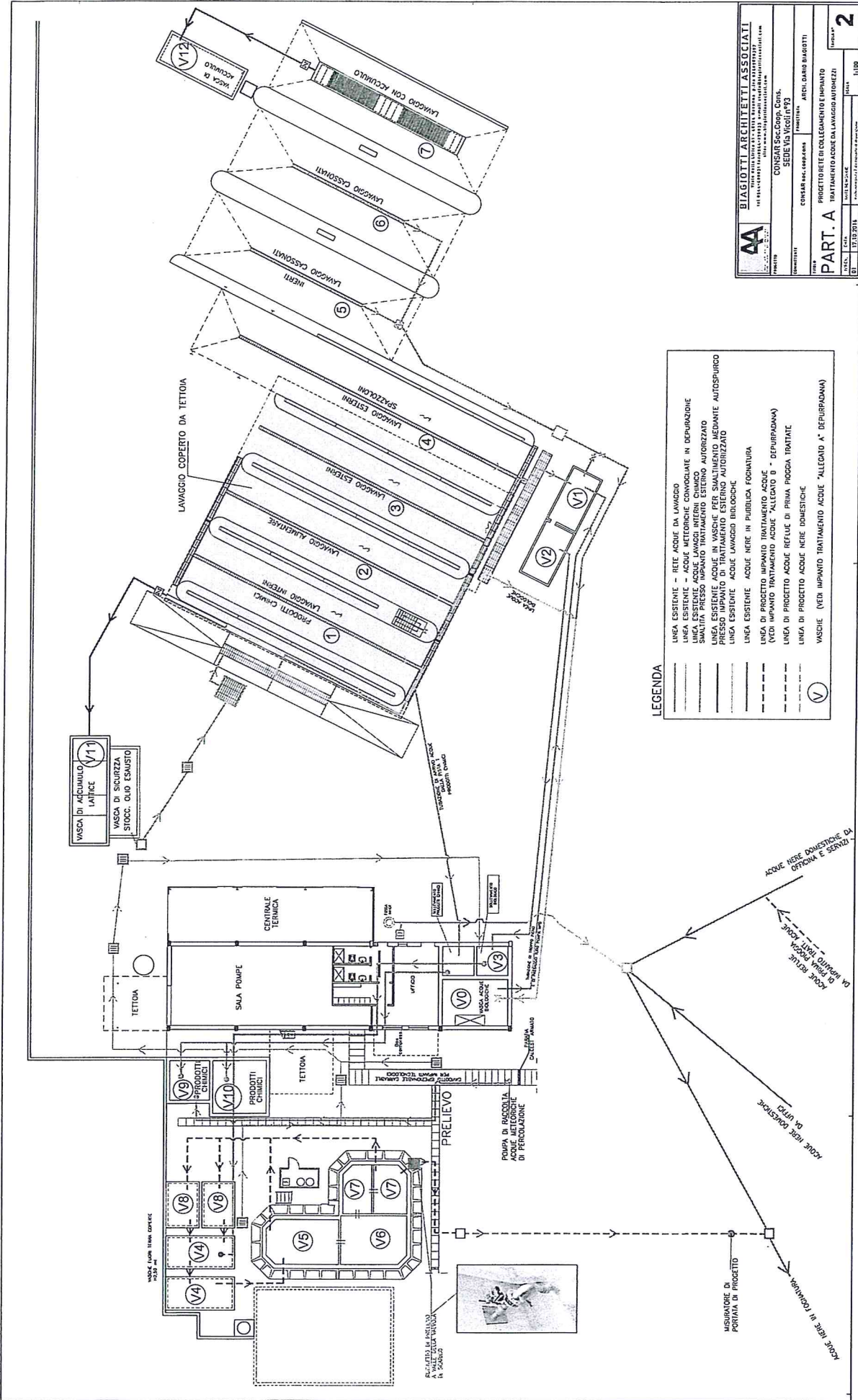
--- RETE ACQUE BIANCA - DI PROGETTO

(tracce 2° progetto-laborazione di massima scala)

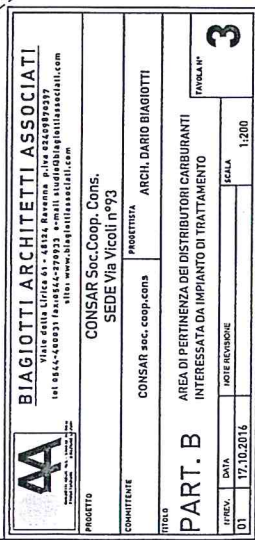
FOSSA COLLETTORIA ACQUE

METEORICHE ALLO SDOLO DENTRO





ACQUE
PROVENIENTI DA
IMP. DI DEPURAZIONE



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.